

LA SAI L'ULTIMA? ... di San Bernardino

Parrocchia San Bernardino – Molfetta

Giornalino a cura del Gruppo Giovanissimi di Azione Cattolica

In questo numero:

- Un progetto di pace
- Ciuma... all'arrembaggio!
- U Toëmë
- L'educazione... nello Sport
- Risultati Torneo ANSPI

Un progetto di pace



a cura di Isabella Cipriani, animatrice Giovanissimi

“La Pace sia con voi!” E’ così che Gesù saluta gli apostoli nel giorno di Pasqua e si rivela a loro. E’ la Pace che Gesù invita anche noi a realizzare nella nostra vita quotidiana, cercando di creare l’armonia in famiglia ed essere testimoni di solidarietà e lealtà tra gli amici. Questo è ciò che noi educatori di Azione Cattolica ci proponiamo ogni giorno di insegnare ai nostri ragazzi: operare la Pace e cioè trasformarli in testimoni autentici del progetto di Pace che Gesù ha consegnato a ciascuno di noi! Noi vogliamo che loro mettano in pratica questo progetto educandoli a stare bene insieme

tra loro, a riconoscere i talenti e i limiti propri e degli altri, ad essere leali gli uni con gli altri. Perché solo così possono fare veramente amicizia con Gesù.

Questa “Pace di tutti i giorni” è davvero preziosa ed è il fondamento essenziale per realizzare la pace in ogni luogo e tempo, quella di cui si discute anche a livello internazionale e che ogni confessione religiosa sogna per il mondo. Tante sono state le iniziative a favore della pace: in primis lo storico incontro spirituale multi-religioso che Giovanni Paolo II convocò ad Assisi nel 1986 con i leader di altre religioni mondiali. A 25 anni da quell’incontro Benedetto XVI ha indetto

un’ennesima giornata di riflessione, di dialogo e di preghiera per la pace e giustizia nel mondo sul tema: “Pellegrini della verità, pellegrini della Pace”. Anche noi educatori, con i nostri ragazzi, nel nostro piccolo, abbiamo manifestato in favore della pace, partecipando alla Marcia della Pace svoltasi lo scorso 29 Gennaio a livello cittadino.

Dunque, la pace non è un obiettivo facile da raggiungere: per realizzarla occorre pensarla, progettarela e impiegare tutte le nostre forze, la nostra fede. Solo così potremmo essere felici, perché vivere in pace tra di noi significa vivere con Dio sulla terra.

Ciurma... all'arrembaggio!

a cura di Maurizio de Robertis

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha partecipato al carnevale molfettese ormai giunto alla 53esima edizione. Il tema scelto per quest'anno è stato quello dei "pirati". I nostri accierrini hanno sfilato domenica 19 lungo il "salotto" della nostra città, il corso Umberto; mentre martedì 21, a causa delle condizioni meteorologiche avverse, non hanno potuto prendere parte alla sfilata. Durante l'esibizione i ragazzi si sono esibiti con un balletto creato sulle note del famoso cartone animato "One piece".



La novità di quest'anno è stata la partecipazione dell'ACR insieme al gruppo giovanissimi al *veglioncino di carnevale*, nel quale hanno rappresentato brevemente una piccola storia di pirati con balli e musica.

Esperienza diversa in cui si sono cimentati alcuni ragazzi del settore giovani è stata la creazione del piccolo carro allegorico, rappresentante la nave dei pirati con un nome tutto curioso: Burrasca. Questa nave infatti poteva raffigurare la nostra parrocchia, sempre in preda alle attività, ai tanti settori e associazioni che la compongono, ma certi di non affonderà mai perché al timone c'è il Signore.

U Toëmè

a cura di Damiano de Gennaro (tratto dal blog "Voci e colori del Sud")

A conclusione del periodo di Carnevale, la parrocchia San Bernardino in Molfetta ha voluto rendere onore alla tradizione del Toma, la tipica maschera molfettese, organizzando il suo "funerale" con falò nei pressi della parrocchia. Lo spirito che ha animato gli organizzatori è stato quello di mantenere viva questa folkloristica usanza che purtroppo è caduta, nel corso degli anni, in un inesorabile oblio. Siamo infatti lontani dai "fasti" del passato in cui si svolgevano grandi e partecipati cortei cittadini con il fantoccio di Toma, marito della Quarantana. L'ultima edizione del corteo funebre cittadino si è tenuta nel 2005, culminata con il falò in Corso Dante.

I ragazzi della parrocchia hanno "costruito" il fantoccio utilizzando vestiario vecchio e imbottendolo con palle di carta di giornale. Inizialmente il Toma è rimasto esposto nei locali parrocchiali su un altare improvvisato circondato da candele che, con le marce funebri in sottofondo, creavano un'atmosfera toccante. Alle ore 23 dall'oratorio



della parrocchia il fantoccio nella sua bara è stato portato in processione in alcune delle più importanti vie del territorio parrocchiale, tra cui Via A. Volta, Corso Umberto e Piazza Garibaldi (Villa). Nel suo procedere, il corteo funebre si è fermato nei pressi di alcune attività commerciali, dove il

Toma è stato omaggiato con il saluto dei negozianti. Alle ore 23.30 circa il Toma è ritornato nei locali parrocchiali dove è stato, come da usanza, bruciato. Ad appiccare il fuoco è stato don Pasquale Rubini, a cui approfittiamo per fare gli auguri per la laurea appena conseguita. Nell'occasione don Pasquale si è espresso fiducioso affinché il periodo della Quaresima sia vissuto con preghiera e penitenza.

Dopo questa manifestazione molti hanno partecipato alla Processione della Croce, che apre ufficialmente la Quaresima e gli affascinanti riti che rendono Molfetta una delle città più famose nel periodo della Settimana Santa.

dell'Educazione.

L'educazione... nello Sport

a cura di Francesco la Forgia e Vitantonio de Gennaro

Continua il nostro viaggio alla scoperta del mondo dell'educazione. Nel numero precedente abbiamo parlato dell'educazione in Parrocchia, questa volta ci occuperemo dell'educazione nello Sport. Per questo motivo abbiamo invitato il sig. Enzo la Forgia, per confrontarci su alcune questioni che riguardano l'educazione, in base alla sua esperienza di Mister di una scuola calcio.

Cos'è l'educazione? Quotidianamente il termine educare viene inteso esclusivamente come insegnare, trasmettere, tralasciando quello che è il significato etimologico della parola, che deriva dal latino "educere" che significa "tirare fuori". Nello sport, così come in tutti gli ambiti della vita, penso che educare deve essere un mix tra il saper "tirare fuori" da ogni soggetto le qualità, gli aspetti e le caratteristiche migliori ed inesprese, ed insegnare le tecniche specifiche dello sport. Quando si parla di bambini e ragazzi il concetto di educare nell'ambiente sportivo assume una valenza ancora più importante e può essere considerato sicuramente parte di un percorso formativo più complesso.

È facile educare nello sport? Educare nello sport non è semplice, ma penso non lo sia in ogni ambito della vita quotidiana, di cui l'ambito sportivo ne è parte fondamentale ed integrante, e ne rispecchia le debolezze e le peculiarità. Infatti oggi si assiste anche nell'ambiente sportivo a comportamenti scorretti, non solo dei ragazzi ma anche dei genitori, e si è costretti spesso ad insegnare le cosiddette "buone maniere". Tirar fuori il meglio da ogni ragazzo, renderlo consapevole dei suoi mezzi tecnici, coinvolgerlo nell'attività sportiva, accrescere la fiducia in se stesso e trasmettere valori quali, lealtà sportiva, correttezza e allo stesso tempo "insegnare" il calcio (lo sport di cui mi occupo) non è semplice.

È più importante vincere o far divertire i ragazzi? È chiaro che è più importante far divertire i ragazzi che vincere, purtroppo però i ragazzi se non vincono non si divertono, perché non sono abituati a "perdere" nel quotidiano: tutto gli è dovuto, sono abituati a "tutto e subito" ed a primeggiare uno sull'altro. Paradossalmente bisognerebbe insegnargli a perdere, perché saper vincere è difficile, ma sa per perdere lo è ancora di più.



È più importante far crescere i ragazzi dal punto di vista sportivo o umano? A mio avviso entrambi gli aspetti sono importanti, è chiaro però che ci educa allo sport dovrebbe (uso il condizionale) guardare prevalentemente all'aspetto sportivo.

Le caratteristiche di un educatore nello sport. Pazienza, pazienza, pazienza, e solo dopo tanta, ma tanta pazienza, avere una competenza specifica dello sport che si ha la presunzione di voler insegnare.

Quali sono le differenze tra allenare una squadra di parrocchia o in una società sportiva? Non ci sono differenze tra allenare una squadra di parrocchia e una squadra di una società sportiva, perché non cambiano i soggetti in campo, i valori da trasmettere e le tecniche di gioco. Posso affermare ciò con cognizione di causa perché personalmente ho iniziato ad insegnare calcio nella parrocchia S. Achille di Molfetta per molti anni e dopo, per tanti motivi, sono passato in una società sportiva. Sicuramente è diversa la struttura organizzativa che è strettamente legata al numero di ragazzi che compongono l'associazione sportiva, ma se si vuole far calcio in maniera "corretta" non si può prescindere da regole, coordinamento, serietà, programmazione, pianificazione e tanto entusiasmo che è linfa vitale per ogni tipo di associazione, compresa quella sportiva.

Si riescono ad inserire nell'educazione sportiva gli insegnamenti del Vangelo? Questo aspetto dipende strettamente dall'allenatore e per quel che mi riguarda posso rispondere sicuramente di sì. Colui che mette il Vangelo alla guida della propria vita, lo utilizzerà come navigatore in ogni dove, (*segue*)

per non perdersi durante il cammino della propria vita, fatto di strade tortuose ed impervie. a scuola, a lavoro, nello sport, ecc., il Vangelo dovrebbe essere il “borzone” nel quale inserire i libri o i ferri del mestiere, il binocolo attraverso il quale vedere e rileggere ogni aspetto della vita.

Con quale filosofia allena? Quando alleno sono molto intransigente ma nello stesso tempo cerco di essere comprensivo verso i ragazzi (almeno spero). Per capirci: bastone e carota. Rigore, rispetto, correttezza, coinvolgimento, divertimento sono le caratteristiche del mio modo di allenare. Sicuramente anch'io commetto qualche errore durante le varie attività sportive, allenamenti, gare, ecc., ma sono pronto sempre a riconoscere l'errore e, se occorre, a chiedere scusa, sono un essere umano e come tutti posso sbagliare.

Tra insegnare ed educare cosa predilige? La cosa che prediligo maggiormente è educare inteso come “tirar fuori” gli aspetti e le caratteristiche

migliori ed inespresse dei ragazzi. Infatti sono felice quando riesco a motivare un ragazzo e fargli assumere la consapevolezza dei propri mezzi calcistici, fargli cancellare dalla sua mente la convinzione che è “uno scarso” e soprattutto far accrescere la fiducia in se stesso. Oggi i ragazzi hanno soprattutto bisogno di questo: *essere consapevoli dei propri mezzi, riconoscere i propri limiti e aver fiducia in se stessi, per essere pronti a vivere e affrontare le grandi avventure della vita.*

Un ultimo messaggio a tutti i ragazzi della nostra parrocchia. Lo sport è un gioco e va considerato come tale, bisogna viverlo con entusiasmo, senza però dimenticare che, come ogni gioco, anche lo sport ha le sue regole non solo specificatamente tecniche ma anche comportamentali, fuori e dentro il campo, e tali regole vanno rispettate. Un ultimo suggerimento, impegnatevi di più, visto che al torneo ANSPI in classifica non siete messi bene. (sorride, ndr)

Campionato ANSPI e ANSPI Cup



I RISULTATI:

CAMPIONATO

1andata	PGS SACRO CUORE RUVO – AC SAN BERNARDINO	11-6
2andata	AC SAN BERNARDINO – S. M. DELLA STELLA	2-7
	GIOV.MI SAN BERNARDINO – PGS S. CUORE RUVO	7-12
3andata	REAL MOLFETTA – AC SAN BERNARDINO	2-7
	S.M. DELLA STELLA – GIOV.MI SAN BERNARDINO	9-3
4andata	GIOV.MI SAN BERNARDINO – REAL MOLFETTA	6-5
5andata	AC SAN BERNARDINO – GIOV.MI SAN BERNARDINO	2-5
1ritorno	AC SAN BERNARDINO – PGS SACRO CUORE RUVO	3-0
3ritorno	AC SAN BERNARDINO – REAL MOLFETTA	6-9
	GIOV.MI SAN BERNARDINO – S.M. STELLA	4-8

ANSPI CUP

1andata	GIOV.MI SAN BERNARDINO – AC SAN BERNARDINO	10-4
2andata	GIOV.MI SAN BERNARDINO – REAL MOLFETTA	14-1
3andata	REAL MOLFETTA – AC SAN BERNARDINO	3-2
1ritorno	AC SAN BERNARDINO – GIOV.MI SAN BERNARDINO	3-10
2ritorno	REAL MOLFETTA – GIOV.MI SAN BERNARDINO	1-9

CLASSIFICA CAMPIONATO:

1. S.M. STELLA	18
2. PGS SACRO CUORE	8
3. GIOV.MI SAN BERNARDINO	6
4. AC SAN BERNARDINO	6
5. REAL MOLFETTA	3

CLASSIFICA ANSPI CUP:

-Girone A-

1. GIOV.MI SAN BERNARDINO	12
2. REAL MOLFETTA	3
3. AC SAN BERNARDINO	0

-Girone B-

1. S.M. STELLA	0
2. PGS SACRO CUORE	0
3. FUTSAL RUVO	0